



Foglio informativo a cura dell'Amministrazione Comunale - Num. 3 Dicembre 2006



## DENICE “LA TORRE ED IL SOGNO DEL PRESEPE”

di Micaela Ciarlo

C'è un mondo che ogni anno nei mesi di novembre e dicembre si anima per esprimere e rappresentare il messaggio cristiano: è il mondo simbolico dei presepi, l'antica tradizione che dietro la scia tracciata da San Francesco nel 1223 riproduce la scena della natività.

Un'usanza che nei secoli è divenuta una manifestazione di arte, cultura e creatività.

Tradizionali o innovativi, preziosi o semplici, i presepi sono vissuti nel privato e accompagnano la religiosità dei credenti; ma a fianco del culto domestico affiorano rappresentazioni pubbliche, opere d'arte d'indiscussa attrattiva, interpretate con passione e ingegno. Legati al territorio, integrati nella natura e ispirati alla natura stessa, i presepi si rinnovano ogni anno nel periodo natalizio.

Dopo il successo ottenuto nel 2005, circa duemila i visitatori, l'amministrazione comunale di Denice ripropone, completamente rinnovata, la seconda mostra internazionale del Presepe che viene integrata con rappresentazioni presentati dal centro anziani di terzo di Terzo, dall'Istituto comprensivo di Spigno, dalla Pieve di Ponzone e da moltissimi collezionisti ed artisti locali.

Nel suggestivo ambiente dell'oratorio di San Sebastiano, ristrutturato e reso fruibile per manifestazioni ed iniziative culturali, sono state allestite teche che custodiscono piccoli capolavori provenienti da trenta nazioni e dodici regioni italiane; ogni presepe ripropone la rappresentazione della Natività realizzata con le più diverse tecniche, lavori diversi per tipologia, strumenti di esecuzione, alcuni ricchi e preziosi, altri realizzati con materiali poveri, testimonianza viva e vera delle molteplici sensibilità.

L'amministrazione comunale desidera offrire a tutti la possibilità di fare ammirare piccoli capolavori provenienti dalla collezione multietnica dell'associazione culturale Terrae Novae di Spezzano che vanta un patrimonio artistico di oltre seicento pezzi realizzati da studenti, artigiani, docenti. Opere che raccontano la natività attraverso gli occhi, le mani e la mente di oltre quaranta popoli provenienti da cinque continenti e giunte attraverso le reti dei centri missionari. Opere queste, che sono state esposte in città, come Palermo, Modena, Sassuolo e, che vengono riproposte nel nostro piccolo comune con grande soddisfazione del sindaco che vede così realizzare, pian piano, il suo progetto di valorizzazione e di conoscenza, fuori dai suoi confini naturali, il territorio di Denice.

Attraverso questi presepi, interpretati secondo culture, sensibilità e materiali diversi, si desidera mandare un segnale forte di pace e di unità, un messaggio d'amore e di solidarietà che unifica tutti i popoli.

Nell'ambito della mostra trova spazio un'iniziativa di grande valore sociale:

“La Pigotta, la bambola dell'UNICEF che salva un bambino”.

Le bambole confezionate da un gruppo di donne denicese servono a raccogliere fondi a favore della campagna mondiale di vaccinazione e ridurre di un terzo, entro il 2010, la mortalità dei neonati, delle mamme e dei bambini al di sotto dei cinque anni.

Nel ringraziare tutti i nostri sponsor che hanno permesso l'allestimento di questa bellissima mostra, vi aspettiamo numerosi.

## INFORMAZIONI

“Un paese vuol dire non essere soli; sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che, anche quando non ci sei, resta ad aspettarti.”

Cesare Pavese



“ QUELLO CHE DA IL POCO CHE HA,  
QUELLO CHE DICE IL POCO CHE SA,  
QUELLO CHE FA IL POCO CHE PUO',  
E' UN UOMO DA RISPETTARE”

(Chiara)

<b>MUNICIPIO</b>	Piazza San Lorenzo 5 Tel. 0144 92038 - Fax 0144 952530 E-mail: <a href="mailto:info@comunedenice.it">info@comunedenice.it</a> oppure <a href="mailto:comunedenice@libero.it">comunedenice@libero.it</a>
<b>UFFICIO POSTALE</b>	Piazza San Lorenzo 5 - Tel. 0144 92013 Martedì 8.30/14 – Giovedì 8.30/14 Sabato 8.30/13
<b>AMBULATORIO COMUNALE</b>	Piazza San Lorenzo - Tel. 0144 92038 Resp. Dott. U. Cazzulli Venerdì dalle ore 10 alle ore 11

Anche quest'anno, l'amministrazione e la popolazione si sono riuniti per la commemorazione dei caduti di tutte le guerre. Dopo la funzione religiosa e l'intervento del sindaco Papa, la cerimonia si è conclusa con la benedizione del monumento impartita dal parroco don Pavese.

“Per il terzo anno, ha detto il sindaco, ho il piacere di trovarmi con tutti voi davanti a questo monumento, simbolo di dolore e di libertà a ricordare ed onorare i caduti di tutte le guerre.

E' un momento questo, molto importante e significativo, poiché non è solo l'anniversario di un grande evento storico, ma è anche il giorno della memoria, in cui ci porta a riflettere sulla Patria, sulla responsabilità che ciascuno di noi ha da servire la Patria.

Oggi, come non mai, il nostro pensiero è vicino, non solo a coloro che sono caduti in guerra, ma anche a quei militari, caduti lontani in missione di pace.

Ci stringiamo anche vicino alle famiglie e ricordiamo con commozione quei tutori della legge che vivono, combattono, ogni giorno, vicini al cittadino comune, per la difesa e la sicurezza di tutti e, che spesso, molto spesso, perdono la vita nel compiere il loro dovere lontani dai riflettori dei mass-media.

In questo giorno di memoria, è doveroso anche ricordare e meditare sulla storia, è bene comprendere e soffermarci sul grande sacrificio compiuto da uomini, donne, giovani che hanno combattuto, hanno perso la loro vita perché credevano nella libertà, perché sognavano e desideravano, per se stessi, per i loro familiari un avvenire migliore, volevano un'Italia libera ed indipendente.

Questi uomini, donne, giovani hanno lasciato a noi una grande eredità “il valore della libertà e della pace”, che, oggi significa avere un'Italia libera ed aperta all'Europa, vicina ai popoli che nel mondo combattono per la propria libertà: UN'ITALIA SOLIDALE.

SOLIDARIETA' che ci porta inesorabilmente a riflettere sull'articolo 3 della Costituzione:

“...Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, di lingua, di opinioni politiche, di religione e condizione personale e sociale “

La nostra società vive un momento di grande difficoltà, sia per la situazione economica, sia per i mutamenti che stanno avvenendo.

Oggi, come non mai, siamo chiamati ad un impegno forte e concreto affinché la nostra comunità sia sempre più accogliente nei confronti di coloro che hanno abbandonato il proprio paese natale per costruire il loro presente ed il loro futuro in Italia.

Il nostro compito di rappresentanti delle istituzioni, non è solo quello di celebrare gli eventi della storia è, anche quello di trasmettere e fare riflettere sui valori positivi che sappiamo parlare all'individuo e renderlo consapevole che i suoi diritti sono maturati con il lavoro, la lotta ed i sacrifici di altri.

Dobbiamo prendere consapevolezza che i nostri caduti ci hanno spianato la strada per un domani migliore e che dipende da noi, con il nostro impegno, la nostra volontà, oggi, a trasformare, a migliorare questa società; una società che possa dare risposte positive ai giovani, che dia mezzi idonei a fare vivere dignitosamente gli anziani, una società senza emarginazioni, una società non più composta da pochi ricchi e tantissimi poveri, una società in pace.

Ricordare, ricordare è importante per non ripetere gli errori del passato, ricordare per avere il coraggio di andare avanti e costruire un mondo migliore, per fare la pace ognuno di noi, senza aspettare che l'altro la faccia per noi, ricordare per costruire più scuole, più servizi e mai monumenti alla guerra.

Perché non esistono guerre giuste, ma esistono solo le guerre, con i loro lutti, i loro morti e le loro tragedie che non risparmiano nessuno.

Un grande uomo Giovanni Paolo secondo, nel gridare contro la guerra diceva: “Mai più la guerra, Mai più! Mai più! Mai più!

Quella negazione della guerra, quelle parole, quel messaggio di dolore non dimentichiamolo,

facciamo in modo che sia di sprono per ognuno di noi nel farci diventare, tutti, costruttori di Pace.



## NOTIZIE DAL COMUNE

Sono iniziati i lavori di consolidamento della Torre (lavoro che elimina il pericolo della caduta massi e trovano collocazioni i bidoni della raccolta differenziata.)

Via Della Chiesa: sono stati ultimati i lavori per la canalizzazione delle acque, è stato asfaltata la strada oltre i locali adibiti ad ambulatorio.

Regione Ratè : sono stati asfaltati i tratti di strada più disastrati, sono stati chiusi i numerosi buchi, adesso la strada sino al congiungimento di Reg. Cribattola è transitabile senza pericolo.

E' stato inviato in Regione Piemonte il progetto “Struttura polivalente in Reg. Bonini”

E' stato approvato il progetto di pavimentazione ed illuminazione in via Del Levante.

Sono stati installati otto punti luci in Reg. Bonini, Piani Superiori e Reg. Chiazze.

## LA BANDA MUSICALE DI DENICE *in memoria di Francesco Ghidone (parte 2)*



La grande svolta arrivò ai primi del Novecento, quando un ragazzino sulla quindicina di nome Giuseppe Lazzarino detto Pinot apprese le norme fondamentali della musica dai primi maestri della banda. In breve tempo rivelò un talento straordinario; fu senza dubbio il migliore clarinettista del suo tempo, militò nella banda degli Alpini, diede prova di una ferrea volontà e di un grande talento musicale. Non solo conosceva la teoria di tutti gli strumenti della banda, ma aveva anche la capacità di suonarli in ugual misura. Fu chiamato, a ragione, il Maestro, poiché a tutti insegnò, malgrado pochi potessero avvicinarsi al suo talento.

Tra i suoi allievi emerse intorno al 1910 un ottimo suonatore di basso “piccolo di statura ma grande nella musica”, Giulio Garbero, che rese senza confronti le sorti della sua classe e della banda stessa sino al suo dissolvimento.

Poi ci fu la Grande Guerra e tutto finì. Un timido tentativo di risveglio si ebbe all’inizio degli anni Venti, con un gruppetto di otto elementi, che si trovò a competere con importanti bande riscotendo tuttavia lusinghieri riconoscimenti.

Il 1932 fu l’anno della grande rinascita; molti aderirono alla chiamata, anche se, ovviamente, la qualità di questi giovani era molto disomogenea. Numericamente si raggiunse il massimo, il gruppo fu solido e compatto perché rinforzato e sostenuto da elementi superstiti delle prime due generazioni. Nel 1934 ci fu la raccolta dai quindicenni (dei quali alcuni non ancora..decenni!)

E da questo gruppo emersero elementi che ressero le sorti del complesso negli anni futuri.

Il 1938 fu l’anno delle dimissioni presentate dal Maestro. Non venni mai a conoscenza del motivo: forse dissidi interni, forse ragioni personali o di interesse, dato che lui apparteneva anche a un piccolo complesso.

Non ci fu rottura, tuttavia, perché si affacciò sulla scena Ottavio Borgata, bravo musicista, che se non poteva competere con il Maestro come esecutore, certo gli stava al pari come direttore, grazie anche al valido aiuto prestato da Luigi Brusadelli, un milanese da qualche tempo stabilitosi nei nostri paraggi.

Fu un bel periodo, l’entusiasmo era alle stelle, gli elementi miglioravano di anno in anno. Purtroppo, fu di breve durata, poiché già si intuiva il sentore del secondo conflitto mondiale. Chiamata alle armi anticipata, tutti gli uomini dai 20 ai 40 anni costretti a combattere dalla Russia all’Albania, dall’Africa alla Grecia.

Cessate le ostilità, alcuni non tornarono più, altri emigrarono nelle Americhe, altri ancora si stabilirono altrove, per cui nuovo periodo di assopimento. Ci fu ripresa negli anni Cinquanta sotto la guida dell’ormai vecchio Pinot, ma di lì a poco fu la politica a metterci lo zampino.

Ormai eravamo in democrazia e parte dei componenti venne la malaugurata idea di candidarsi quali amministratori comunali; l’esito fu sfavorevole, non ottennero i suffragi necessari, per cui.....nuova rottura. Dissero: “Se non siamo idonei come amministratori, non lo saremo neanche come bandisti.

Il vecchio Pinot si ammalò e un giorno nel 1964 morì. Il buon senso prevalse, bisognava rendere ossequio a un così grande personaggio, così ci radunammo in fretta e furia per garantire la nostra presenza musicale.

Fu l’occasione per riunirci e sotto la guida di Piero Scazzola tenemmo banco per un decennio, tenendo alto il nome di Denice in campo musicale e ricevendo applausi e apprezzamenti per le nostre esecuzioni dal momento che Piero era dotato di una particolare dote artistica.

Ma ormai i tempi erano cambiati: la sala musica non era più un circolo ricreativo, la disaffezione persisteva, sia tra la popolazione sia tra gli stessi amministratori, che abbandonarono a se stessa l’associazione.

Sono stati anni duri, in cui la banda ebbe a soffrire anche umiliazioni e facili ironie. La pubblica amministrazione negava ogni sussidio, al punto che non c’erano più i mezzi per acquistare o riparare gli strumenti. Altri, tra la popolazione, ci incoraggiavano, ma poi magari neppure venivano ad ascoltare le esecuzioni che si realizzavano sul sagrato della chiesa dopo le commemorazioni religiose. Persino alla festa del paese da parte degli organizzatori non ci fu permesso di suonare, con la scusa che si sarebbe distolta l’attenzione del gioco delle bocce. Lanciammo una pubblica sottoscrizione, con scarsi risultati e tanti commenti del tipo:” Ma per suonare non basta un po’ di fiato?”. Insomma, tutta una serie di circostanze che fecero venir meno l’entusiasmo e anticiparono l’inevitabile scioglimento, avvenuto a seguito delle esequie del padre di un nostro componente. Un episodio triste, che è meglio non ricordare, anche perché, come dice il proverbio, “ nulla è più facile che accusare gli altri per scagionarsi delle proprie colpe”.

Oggi una sola fiammella resta ancora accesa, l’armonium della chiesa.

Spenta anche questa, sulla bella storia della banda di Denice caleranno il silenzio e l’oblio.

*24 Dicembre 2006*  
*Uniti per un Brindisi Natalizio*

Programma

Oratorio S. Sebastiano

ore 10-12 / 16-19

Mostra dei presepi

ore 21.00

Arriva Babbo Natale

ore 21.30

Concerto

"Carillon di Natale"

30 minuti con la poesia dialettale

Nani Giovanni Pietro

Ivaldi Beppe

ore 24.00

Santa Messa

seguirà

**BRINDISI FINALE**

offerto da:

Comune - Parrocchia - Proloco - Polisportiva

Orario della Mostra

da Martedì a Giovedì: ore 16-18

Sabato e Festivi: ore 10-12 / 16-18

o su appuntamento: tel. 0144.92038 - 329.2505968

11  
11  
11

Alla presenza di un folto pubblico e di numerose autorità, a cominciare dal Presidente del Consiglio Provinciale di Alessandria, prof. Icardi, dal Presidente dell'Alexala e consigliere provinciale, dr Ferraris, dai sindaci dei comuni di Rivalta Bormida, Visone, Pareto, Strevi, Morsasco, Spigno, Merana, Castelletto D'Erro, Prasco, dal Presidente e vice Presidente della Comunità Montana Suol D'Aleramo, dal maresciallo dei carabinieri di Bistagno, dal Presidente della Pro Loco Guido Alano e da moltissimi consiglieri comunali e da personalità giunte dalla vicina Liguria, tra cui il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Santa Corona di Pietra Ligure, dr Neirotti, si è aperta, sabato 2/12/06 alle ore 16 nel bellissimo oratorio di San Sebastiano in Denice la seconda mostra dei presepi artistici proveniente da tutto il mondo.

Il sindaco di Denice, nell'intervento di apertura, dopo aver portato i saluti e gli auguri da parte di S.E. Monsignor Micchiardi, del Prefetto di Alessandria e dall'assessore provinciale Priora, impossibilitati ad essere presenti per impegni precedentemente assunti, ha ricordato che dopo il successo ottenuto l'anno scorso, che ha visto la presenza in Denice di circa duemila visitatori, è orgoglioso di presentare, oggi, una mostra completamente rinnovata ed arricchita di moltissimi ed interessanti pezzi esposti da artisti locali, da collezionisti privati, dalle scuole dell'Istituto Comprensivo di Spigno, dal centro anziani di terzo e dalla Comunità Monastica di Ponzone.

I Presepi che presentiamo in questa mostra, in collaborazione con l'associazione culturale Terrae Novae di Spezzano dove sono socio onorario, ha proseguito il sindaco, sono stati esposti in città come Palermo, Modena, Sassuolo, Roma e Caserta, ed oggi, anche a Denice, motivo questo di vanto e grande orgoglio per tutti, amministratori e cittadini.

Un evento questo, che porta prestigio a tutto il territorio e qui, ha richiamato più sensibilità ed attenzione da parte dell'organismo della Comunità Montana, specie sui piccoli comuni, che si sforzano di valorizzare e fare conoscere il territorio attraverso questi eventi di cultura.

Inoltre, nell'ambito della mostra, ha trovato spazio l'iniziativa di un gruppo di donne denicese, che oltre a dare un valido contributo nell'organizzazione della stessa, ha aderito alla campagna per la prevenzione e la vaccinazione e ridurre la mortalità dei bambini promossa dall'UNICEF "ADOTTA UNA PIGOTTA".

Nel chiudere il suo intervento, il sindaco, ha voluto ringraziare tutti i partecipanti, in particolare il Presidente del Consiglio Provinciale prof. Icardi assieme ai circa cinquanta fedelissimi sponsor, pilastri essenziali della riuscita della manifestazione e mandare a nome della piccola comunità denicese un messaggio di pace, d'amore, di unità e superamento della diversità.

Il presidente del Consiglio Provinciale prof. Icardi, nel suo breve e chiaro intervento, ha ricordato le manifestazioni culturali nel territorio dell'alessandrino ed ha ribadito con forza che solo attraverso la cultura, l'organizzazione di manifestazioni culturali, come questa promossa dal comune di Denice, può portare, specie i piccoli comuni, a valorizzare e fare conoscere il proprio territorio.

Un pubblico attento e partecipativo ha passato in rassegna, non solo i presepi provenienti da ogni parte del mondo e dalle diverse regione italiane, ma ha apprezzato anche i pezzi artistici esposti dalla Comunità Monastica di Ponzone, dalla collezione privata della dr Riso di Acqui Terme, dalle scuole di dell'Istituto Comprensivo di Spigno, dalla signora Foglino di Mombaldone, dalla signora Zaccone di Bistagno, dal dr Raimondi di Molare e dal centro anziani di Terzo, (suggestiva la rappresentazione su zucca) e dai residenti di Denice signora Billia, signora Buonomo, signora Traversa, interessante il quadro del pittore Marc dal titolo "L'Avvento" ed in ultimo il bellissimo lavoro presentato dalla signora Barisone, una scultura della natività modellata a mano con farina e sale e sullo sfondo il panorama di Denice, dipinto ad olio.

Poi tutti al buffet ad assaggiare i prodotti locali offerti dal salumificio Cima di Ponzone, dall'azienda agricola "Le delizie di Pianlago" di Ponzone, dalla pasticceria Tre Rossi di Ovada, dal caseificio di Roccaverano, dal salumificio di Giachero di Ponzone e dai vini offerti dall'azienda agricola "Te' Rosse" di Reverdito, il Bracchetto dai viticoltori dell'acquesse ed il moscato dalla cantina di Alice Bel Colle e le gustose torte preparate da alcune donne denicese.

Si ricorda che la mostra resterà aperta fino all'otto di gennaio 2007 e può essere visitata il martedì giovedì dalle ore 16 alle ore 18 ed il sabato e festivi dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 o su appuntamento telefonando in Comune al 014492038 o al 3292505968.



**Hanno collaborato:**

*Micaela Ciarlo*  
*Silvia Romi*  
*Martina Poggio*  
*Serena Poggio*  
*Lucente Antonella*  
*Garbero Mauro*  
*Nicola Papa*

**L'Amministrazione Comunale**  
**augura a tutti**  
**Buon Natale e Buon Anno**